

Siamo tuttora in attesa di conoscere le decisioni che prenderanno il governo e il parlamento per quanto riguarda la normativa sulle pensioni e il ripristino degli scatti biennali (ora triennali) dello stipendio. Sembra certo, ormai, che l'ultima proposta INPS sulle pensioni sia stata accantonata perché presenterebbe aspetti negativi di rilevanza costituzionale e comporterebbe un aumento del disavanzo per importi stimati dall'INPS fra 1 e 3-4 miliardi da qui al 2025, il che vuol dire un maggior onere futuro a carico dei giovani.

Si informa inoltre che la rivalutazione delle pensioni per l'anno 2016 sarà pari a zero. È quanto prevede il decreto 19 Novembre 2015 del Ministero dell'Economia. Si tratta del decreto di cui all'art. 11, comma 1, di un altro decreto legislativo (n. 503/1992) per cui tutti gli anni, a cavallo della fine del mese di Novembre, il ministero fissa le percentuali di rivalutazione delle pensioni sulla base dell'inflazione. Il decreto dell'anno scorso prevedeva, per il 2015, un tasso provvisorio dello 0,3%, mentre ora viene stabilito quello definitivo, che è dello 0,2%. Quello provvisorio per il 2016, invece, è pari a zero. Quindi, gli assegni dei pensionati nel 2016 verranno abbassati dello 0,1% incassato in più durante il 2015, mentre non si applicherà nessuna indicizzazione ulteriore perché il tasso provvisorio 2016 è pari a 0. (Fonte: Segreteria nazionale USPUR 09-12-15)